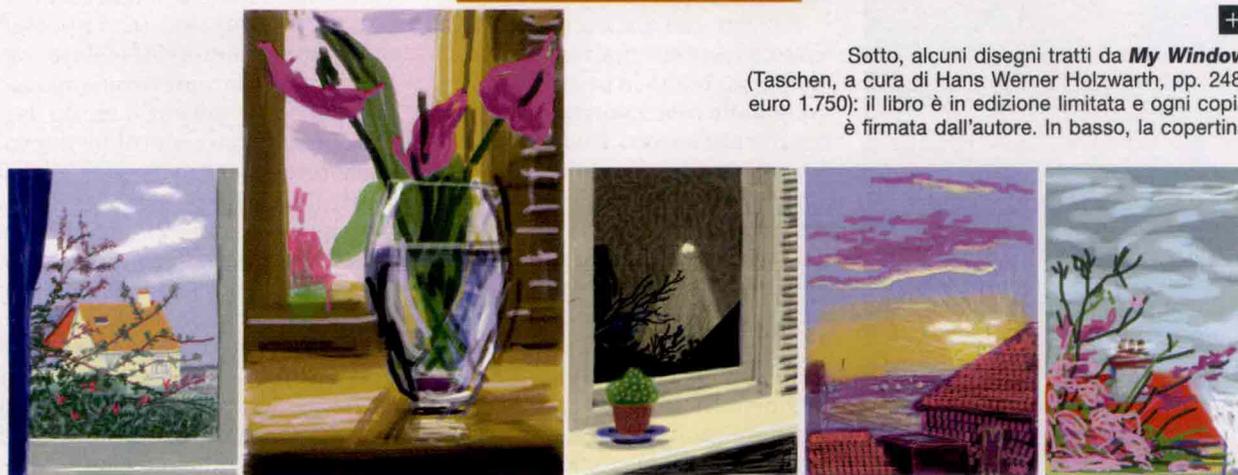


DOLCEVITA

VIAGGI
CIBO
MODA
SPORT



Sotto, alcuni disegni tratti da **My Window** (Taschen, a cura di Hans Werner Holzwarth, pp. 248, euro 1.750): il libro è in edizione limitata e ogni copia è firmata dall'autore. In basso, la copertina

Hockney vede il mondo stando al telefonino

IL GRANDE ARTISTA INGLESE PUBBLICA UN **LIBRO** (DA COLLEZIONE) CON I SUOI DISEGNI DIGITALI REALIZZATI CON SMARTPHONE E TABLET: «NON SO COME FAREI SENZA»

di **Tiziana Lo Porto**

«**O**gni immagine, più che del soggetto, ci parla dello sguardo dell'autore». A dirlo è l'artista inglese David Hockney, nella prefazione di un libro scritto a quattro mani con il critico d'arte Martin Gayford e pubblicato un paio di anni fa anche in Italia (*Una storia delle immagini*, Einaudi, traduzione di Alvisè La Rocca, pp. 350, euro 35). Più avanti, aggiunge: «Ogni immagine – bella o brutta, e anche se non sembra svolgere questa funzione – rappresenta una nuova prospettiva personale sul mondo». Così nel suo nuovo magnifico volume *My Window* (Taschen, edizione limitata, ogni copia è firmata dall'autore, a cura di Hans Werner Holzwarth, pp. 248, euro 1.750), Hockney sceglie come prospettiva quella del letto di casa sua a Bridlington, East Yorkshire, come strumenti per disegnare l'iPhone e l'iPad, e come mondo da rappresentare la finestra della sua stanza – parete circostante, fiori sul davanzale e paesaggio inclusi. I disegni (in tutto 120) sono a colori, a tratti ampi, realizzati tra il 2009 e il 2012.

«Ho iniziato a disegnare con l'iPhone nel 2009» racconta l'artista nel testo che accompagna i disegni nel libro. «È un mezzo che ha il

grande vantaggio di essere retroilluminato, e perciò permette di lavorare al buio. Non dovevo neppure alzarmi dal letto. Tutto quello che mi serviva era l'iPhone. Più o meno da aprile ad agosto, quando il sole è a nord, se non chiudo le tende e non tiro giù le veneziane, il sole mi sveglia verso le quattro e mezza del mattino. Non avrei potuto mai immaginare di lavorare all'alba senza l'iPhone. Il mio amico John metteva fiori differenti ogni due o tre giorni. Li ho disegnati con il pollice sull'iPhone. Poi quando nel 2010 è uscito l'iPad me ne sono fatto mandare immediatamente uno dalla California, sarà stato il primo in tutta Bridlington. Da allora ho sempre usato l'iPad, perché lì posso disegnare con una penna digitale e inserire più dettagli».

Tra i disegni ce ne sono anche di notturni, ma la maggior parte è realizzata alle prime ore del mattino, quando la luce e ciò che illumina si fanno più interessanti, i fiori si schiudono, e le possibilità appaiono infinite. Con tutta la saggezza di più di sessant'anni di mestiere e arte alle spalle, è ancora Hockney a dire: «Soprattutto la luce del mattino è speciale, chiunque si guardi intorno con attenzione ne è consapevole». E i suoi disegni ne sono la prova. □

